

“Cinzia-gate”: Delbono, 5 ore davanti ai pm per l'uso improprio di fondi pubblici. Oggi le primarie Pd in Puglia

# Bologna, interrogato il sindaco

## “Cinzia mi odia, io non lascio”

MICHELE SMARGIASSI

**BOLOGNA**  
**«M**ADI cosa stiamo parlando? Di quanto stiamo parlando?». Flavio Delbono ha la barba più lunga del dovuto alle tre del pomeriggio: indizio di una rasatura molto, molto mattiniera. È stato il suo giorno più lungo. Di una vita intera. «Facciamo i conti insieme, le va? Mettiamoci dentro tutte le accuse, facciamo finta che sia tutto vero».

Lo sfogo di Delbono dopo l'interrogatorio. “Vi pare che avrei rischiato la carriera per truffare 600 euro all'anno?”

## “Sbagliai a portare Cinzia in Regione ora la odio perché vuol farmi del male”

«**T**RUFFA: duemila euro. Peculato: tremila euro. In nove anni. Fa neanche seicento euro all'anno. Io da assessore regionale prendevo sei-settemila euro al mese. E avrei rischiato tutta la mia carriera, il mio onore, la serenità dei miei familiari per rubacchiare seicento euro all'anno da dare all'amante?». Persino oggi il professor Delbono non riesce a non essere un uomo di conti. Per le sue mani sono passati più di cento miliardi di euro di bilanci regionali. E ora si trova a doversi discolpare per un pugno di note spese, indennità di missione e ricevute di bancomat.

L'ora di pranzo è ormai andata, nel suo studio a Palazzo d'Accursio il sindaco di Bologna s'accontenta di una Fiesta e di un cappuccino. «Lo sanno come si fa», dice sibillino. Cosa? «Non sono cieco. Lo vedo come la destra sta lavorando, mica solo qui a Bologna. Si mescolano accuse generiche, voci, affari privati, i magistrati sono costretti a inseguire tutte le notizie di reato, se ne cade una se ne inventa una nuova e si riparte, tutto per fiaccare psicologicamente un amministratore e costringerlo a dimettersi. Poi si va a votare e vince la destra, com'è successo a Pescara, alla regione Abruzzo... E se le accuse erano infondate? Niente, non ritorna al governo il centro-sinistra, il gioco è fatto. Intanto però hai massacrato una persona, questo è ripugnante, disgustoso, e io non ci starò». Non è uno che abbia mai sorriso tanto, il sindaco Delbono. Più tardi lo farà, un po' tirato, davanti alle telecamere di *èTv*, per rassicurare i bolognesi. An-

che entrando in Procura lo ha

“

Dimettermi? Non ci sto e non ci starò. Ricordate Pescara, l'Abruzzo... Valanghe di accuse, poi ridimensionate

fatto, su richiesta dei fotografi, «Flavio facci vedere gli occhi!», e lui li ha sbarrati con una smorfia, stando al gioco. Ma adesso non ne ha voglia. «Io l'avevo messo in conto, di ballare un po'. Ogni politico oggi lo mette in conto. Ma non a questi livelli di viltà. Cosa c'entra vedere mia madre, ottantenne e in carrozzella, impie trita davanti alla tivù? Cosa c'entra vedere mia figlia in lacrime? A loro non servono a nulla le mie spiegazioni tecniche, sono distrutte da una valanga di cose rivoltanti, chi le ripagherà di queste sofferenze?».

In anticamera una pendola rococò rintocca troppo rumorosamente i secondi che passano. Il sindaco ha deciso: resiste al suo posto. «Le dimissioni non mi hanno mai neanche sfiorato il cervello». E se fosse rinviato a giudizio? «Per cosa? Per 400 euro di indennità di missione non do-



vuta che ho firmato in automatico, senza guardare, una distrazione mia, senza dolo?». Ma se fosse, si dimetterebbe? «Neanche per idea. Anzi è il momento in cui ci si può difendere meglio. Io non cedo di fronte a infamie da vigliacchi, non mi faccio massacrare, non lascio». Si sente solo? Il Pd è freddo con lei. «Non ho nulla da rimproverare al mio partito. Capisco tutto, anche le cautele. Certe accuse disorientano i nostri elettori più degli altri, qui a Bologna non possiamo sopportare neanche i dubbi. Ma alla fine non ce ne saranno, e chi ha messo in giro queste infamie dovrà risponderne».

Pensa al suo avversario Alfredo Cazzola? «Chi si ricorda il suo programma politico? Si tiene a galla solo per il pattume che mi rovescia addosso». E la sua ex fidanzata Cinzia Cracchi, allora? Si passa la mano sugli occhi: «Cinzia...». Sette anni di *love story* finita così. Pentimenti? «Sì, certo. È stata una leggerezza avere avvicinato troppo la mia vita privata al lavoro». Cioè aver voluto la sua compagna accanto a lei in Regione, come segretaria personale? «Non c'era solo lei, io chiamai con me nello staff quattro persone... Comunque sì, se potessi tornare indietro non lo rifarei più». Poteva almeno evitare di rivederla di nascosto, dopo che era scoppiato questo casino. «Ma dove, di nascosto... Nel bar sotto casa sua, in centro. Io non avrei voluto rivederla. Insisteva lei. L'ho fatto per ragioni umanitarie, diciamo». Compassione? «Un po' di pena, sì... Cinzia è una persona contraddittoria. Passava dalla richiesta di riprendere la nostra relazione a scoppi di rancore, dall'aggressività alle richieste di aiuto, voleva essere trasferita in Comune, forse per starmi di nuovo vicino...». Voleva denaro? «Aveva dei problemi. Non le ho dato soldi, ma mi sembrava crudele non ascoltarla. È una persona con cui ho vissuto per anni, perché non dovrevo vederla?». Era la sua accusatrice... «Non eravamo ancora indagati, l'inchiesta sembrava ormai in archiviazione. Dopo la riapertura dell'indagine l'ho vista solo due volte e in presenza di una testimone. E comunque, se è questo che sta pensando, io non mi sento e non sono ricattabile. *Non sono ri-cat-ta-bi-le*, chiaro? Se avessi soltanto intui-

to che Cinzia mi proponeva qualcosa in cambio di soldi, sarei corso in Procura a denun-

“

Incontri la mia ex per ragioni umanitarie, diciamo. Provavo pena. Adesso è subentrata la rabbia, e anche di più

ciarla». Infilò il cappotto blu, bavero alzato, la sciarpa di lana bianca, per difendersi dal grande freddo. Posso chiederle quali sentimenti ha per Cinzia, adesso? «Continuo a provare compassione per lei. Ma non posso non vedere che il suo obiettivo, adesso, è solo farmi del male. Lo dice perfino nelle interviste. Allora provo rabbia, e anche odio».



Cinzia Cracchi



#### MADRE E FIGLIA

“Non pensavo di vedere tanta viltà. Si dice: è la politica... Ma cosa c'entra vedere mia madre ottantenne impietrita e mia figlia in lacrime? Loro ormai sono distrutte”



#### CAPISCO IL PARTITO

“Non ho nulla da rimproverare al Pd. Capisco le cautele. Qui a Bologna non sopportiamo neanche certi dubbi. Ma alla fine dubbi non ce ne saranno, vedrete”

#### NON RICATTABILE

“Io non sono ri-cat-ta-bi-le. È chiaro? Se avessi intuito che Cinzia mi proponeva qualcosa in cambio di soldi, sarei corso in procura a denunciarla”